

Indovina
dove sonoIl segno
della politicaGhedini: Costa Smeralda,
Il presidente non vende

«A me non risulta assolutamente e non credo proprio sia vero. Il presidente Berlusconi non mi ha mai comunicato una qualsiasi intenzione di alienare Villa Certosa. Non mi consta». Il legale del premier e deputato del Pdl Niccolò Ghedini ha smentito

qualsiasi intenzione del premier di vendere la sua residenza in Sardegna. La precisazione fa seguito ad alcune indiscrezioni secondo cui due magnati russi avrebbero lanciato offerte per acquistare la tenuta del Cavaliere. Uno dei pretendenti sarebbe Alisher Usmanov, presidente di Gazprom, l'altro invece Vyacheslav Kantor, altro facoltoso finanziere dell'Europa dell'Est.

Enrico
Letta

«Ha infilato nella politica una logica di spettacolarizzazione che paragona il leader ad una rockstar. La gente lo vede come un redivivo Michael Jackson»

Silvio-burletta e l'Italia «nel lettone di Putin»

All'Erotica Tour tutto esaurito per lo spettacolo ispirato alle serate del «premier-papi» a Palazzo Grazioli
Misura della credibilità cui è stata ridotta l'istituzione

Il racconto

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

S cusi ma che succede lì dentro? «E che vuoi che succeda?», risponde il buttafuori incaricato di smistare la fila all'ingresso. «Si spogliano, fanno uno spettacolo». Tutto nella norma, considerando dove siamo. Eppure la fila è doppia rispetto agli altri teatrini. Come mai? «È per via di questo qua», ci dice indicando il cartellone un po' naïf che annuncia le meraviglie nascoste dietro la pesante tenda. «Vedono questo e tutti vogliono sapere...». Questo sarebbe un cartellone disegnato a mano realizzato da Ikea Mori, una delle sexy star della scuderia. C'è un «papi» Silvio appena riconoscibile che occhieggia e invita tutti «sul lettone di Putin». Che poi sarebbe una stanzetta di sei metri per sei dove porno attrici e sexy star si alternano allietando il pubblico fra curve al silicone, balletti erotici, spogliarelli e tutto il prevedibile repertorio delle occasioni. Sembra

una trovata da circo di provincia, ma è proprio «il lettone di Putin» l'attrazione regina della tappa di Ostia dell'Erotica Tour Millennium 2009. Il carrozzone itinerante del porno che partito da Venezia, dopo una battaglia col sindaco Cacciari finita fin davanti al Tar, ha fatto tappa a Silvi Marina (un giovane è svenuto sul palco ballando con la pornostar Milly D'Abbraccio. «Ma era una trovata pubblicitaria», confida un uomo dello staff) per poi approdare sul litorale romano. «Per la prima volta vanno in scena le notti del premier a Palazzo Grazioli», promettevano gli organizzatori in un comunicato stampa furbetto in cui si parlava «dell'ambientazione erotica di Palazzo Grazioli» riprodotta sotto al tendone e delle ragazze che «indosseranno solo biancheria intima nera, secondo quelle che furono le chiare volontà di Papi». L'esca è buona e la gente, che ha pagato 25 euro per una serata che si protrae fino alle 4 di notte, abbozza fra una puntatina al topless bar e uno spettacolo erotico sul palco principale.

Forse non saremo ancora al «ritorno del porno dei politici», come avvertiva l'*Irish Times* il 9 agosto scorso a proposito della vicenda del-



L'attrazione regina dell'Erotica Tour ispirata alle «gesta» del premier

le escort del presidente Berlusconi, ma di sicuro desta sconcerto vedere che le acrobazie erotiche di un presidente del Consiglio (capo di un governo che ha introdotto la porno tax, peraltro) possano diventare la migliore pubblicità di una kermesse che imbarazza amministrazioni locali e suscita polemiche. Tanto che nei giorni scorsi i Verdi del litorale romano hanno fatto appello direttamente al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo per fermare «la mercificazione del corpo umano»

per di più «in un'area protetta». Ma forse è anche per questo motivo che un paese in cui la maggioranza da mesi liquida gli scandali sessuali del premier come si trattasse soltanto di «gossip» ormai è finito al centro delle cronache ironiche e delle critiche scandalizzate della stampa estera. Quella abituata alle puntuali dimissioni di ministri e politici beccati con le mani in marmellate anche molto meno piccanti. Del resto, scriveva proprio due giorni fa lo spagnolo *El Mundo*, in un paese segnato dal-